



il laboratorio didattico

per l'autonomia della scuola e la formazione europea

pagina I-II de il narratorio giornale in foglio con editoria elettronica da tavolo

Aut. Trib. Milano 34/95 28.1.1995 - Direttore responsabile Fabio Trazza - Premio Nazionale "Verba Volant" 1999 - assegnato con patrocinio Ministero Istruzione Ricerca Università

redazione organizzazione fotocomposizione e stampa in proprio

www.laboratorioaltierospinelli.org - Pagina Mensile - tel/fax 02/36.55.84.17 - via Leopardi, 132 - 20095 Sesto San Giovanni - Milano - las@laboratorioaltierospinelli.org

in redazione: Filippo Bozzuto, Luciana Mastromatteo, Biagio Muscherà; coordinamento: Emanuela Testa

il Narratorio

a. ix n. 15

«Costituzione per l'Europa»
Evocata la riflessione di Spinelli su «Gli Stati Uniti d'Europa» e ricostruita la struttura della Costituzione, si conclude su qualche criticità, spesso nascosta alla pubblica opinione.
[la richiesta alla ns. redazione]

martedì

30 settembre 2003

Redazione
tra testi e siti

Tutti gli articoli
apparsi su questo foglio
nell'anno scolastico 2002-03
sono stati raccolti in
volumetto



Può ora essere ordinato
in redazione

«Quotidiano in classe»:
parte la 4ª edizione del
progetto che porta i
giornali in classe, dal
Corriere al Sole 24 Ore.
C'è una grande novità:
da quest'anno gli
insegnanti coinvolti
potranno far valere nel
loro curriculum
professionale l'impegno
formativo che svolgeranno
nell'ambito dell'iniziativa
promossa da
Osservatorio permanente
Giovani - Editori
www.osservatorioonline.it

«Fuoriclasse Cup»,
dopo il grande successo
dello scorso anno, che ha
visto tra i protagonisti i
giovani «atleti e scrittori»
dell'Altiero Spinelli,
qualificati «giocando e
preparando giornali» alle
finali che si sono svolte a
Coverciano con la
presenza dell'allenatore
della nazionale Trapattori,
riparte anche quest'anno.
Il progetto è promosso dal
Ministero dell'Istruzione,
dal Coni e dalla Lega
Calcio. Possono partecipare
le classi che sanno mettere
in campo una squadra di
pallone e una redazione
giornalistica. La classifica è
fatta con un'innovativa
formula: «50% sport +
50% didattica».
www.fuoriclassecup.it

Giornalonline:
si apre una nuova pagina
sul sito ufficiale della
Direzione scolastica
regionale per la
Lombardia, dedicata ai
temi delle qualità nella
scuola e sarà realizzata
dalla redazione de «il
laboratorio didattico».

Il progetto Pilota 3 (PP3)
parte quest'anno per
stimolare ulteriormente le
scuole a cogliere le
opportunità offerte dal
Servizio di valutazione
prima che un'apposita
legge sulla valutazione
renda obbligatorie le
rilevazioni. Le prove
saranno date dal 16 al 28
febbraio 2004 agli alunni
su italiano, matematica e
scienze. Si può aderire
entro ottobre, compilando
un'apposita scheda
disponibile sul sito
www.invalsi.it, pagina
base, Progetto Pilota, e
seguendo le istruzioni
indicate.

temi
moduli
curricola
generi

cicli scolastici
ambiti disciplinari

Ulisse
navigazione

Si apre l'anno scolastico e tutti ridisegnano la scuola dal loro angolo visuale. Fondamentali ce ne sono tre: quello degli studenti, quello dei docenti, quello dei genitori; ma raramente emergono nella loro acutezza. Poi c'è l'angolo visuale retto dell'amministrazione, dal governo alle regioni, dalle province ai comuni. Da questo angolo partono le frecce più edulcorate: è tutta una gara di dichiarazioni per il sostegno della scuola. Quest'anno è stata data grande risonanza alle dichiarazioni del presidente della repubblica: è piovuto miele sulla scuola gestita dalla repubblica. Ma quanti amministrano le scuole, dai dirigenti, agli amministrativi, dai tecnici agli ausiliari, sanno che poche api lavorano per loro. Poi c'è l'angolo ottuso dei mass media. Da qui partono le frecce più avvelenate: è una gara di servizi per dipingere la scuola come il mondo più precario che esista. Non che manchi il precariato tra mezzi, strutture e personale, però, se ogni tanto i mass media ci informassero sul precariato che esiste anche in casa loro e che rimane nascosto sotto i tavoli delle loro sedi, dentro i gabinetti delle loro redazioni e nelle abitazioni dei loro collaboratori, se non altro ci sentiremmo in buona compagnia. A noi questi angoli visuali interessano poco: sono troppo ravvicinati alla costa, mancano di prospettiva. Noi, sempre al largo, guardiamo da molto lontano e ci appare la mappa del mutamento che sta vivendo la scuola europea, tra critici assestamenti storici e irrespirabili inquinamenti politici. E così, per il numero di aperture di quest'anno scolastico, abbiamo deciso di fermarci su un avvistamento, ignorato dai più: la laboriosa raccolta dati sui livelli di conoscenza degli studenti di ogni ordine e grado. La fa un istituto creato appositamente, l'INValSI. A qualcuno non piace il nome. Speriamo gli piaceranno i risultati: l'unico modo per rimanere agganciati all'Europa, che vuol sapere lo stato delle conoscenze tra le giovani generazioni.

LA SCUOLA SI AUTOVALUTA

per calibrare i propri interventi didattici e strutturali e compararsi agli standards europei

Valutare l'istruzione è possibile: lo dimostrano i dati del "Progetto Pilota". È sperabile arrivino le conseguenze

Il "Progetto Pilota sulla Valutazione" prese avvio il 16.10.2001 con l'autorizzazione del ministro Letizia Moratti e si assunse l'obiettivo di simulare sul campo l'applicazione del modello di Servizio Nazionale di Valutazione dell'Istruzione. Si voleva verificare due cose: la praticabilità organizzativa e la stima dei costi che avrebbe comportato la rilevazione dello stato delle conoscenze tra gli studenti di ogni ordine e grado della scuola italiana. Con questo primo "Progetto Pilota" (PP1) l'adesione delle scuole fu volontaria e superiore alle previsioni. Si ebbe modo, al termine della simulazione, di ricavare giudizi e suggerimenti, che furono trasmessi al ministro dal presidente del "Gruppo di lavoro per la predisposizione degli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico" del Ministero Istruzione Università Ricerca, Giacomo Elias, il 26 Settembre 2002, al termine dell'anno scolastico 2001-2002. Furono elaborate le prove per 4.335 classi su Italiano e 4.305 su Matematica per la V elementare, le prove di 5.126 classi su Italiano e 5.085 su Matematica per la III media e le prove di 5.497 classi su Italiano e 5.502 su Matematica per la II superiore. Furono elaborati oltre 2.000 questionari di sistema e gli istituti comprensivi restituivano un solo questionario per sede. I risultati, raggruppati in tabelle, con punteggi percentuali delle risposte esatte sui quesiti posti, per classe, sesso, materia e per classe, materia e regolarità del corso di studi, furono messi a disposizione di ogni scuola per riflettere e costruire il proprio miglioramento. Fu notata una sostanziale parità di risultati tra femmine e maschi e un vantaggio per gli allievi in anticipo rispetto alla regolarità del corso di studi (+3÷4% sui regolari e +10÷14% su quelli in ritardo). Passando dalle elementari alle superiori, in quest'ultime, nella prova di matematica, furono registrate differenze sensibili fra i vari tipi di scuola: -21% fra istituti professionali e licei; -12% fra istruzione artistica e licei; -6% fra istituti superiori e licei; infine solo il -4% fra istituti tecnici e licei. Nella prova d'italiano le differenze furono più sensibili: 18 punti di distanza fra scuole d'istruzione classica e professionale (rispettivamente 61% e 43%); 10 punti fra scuole degli altri tipi d'istruzione e quelle d'istruzione professionale (rispettivamente 53% e 43%); nessuna differenza per le scuole d'istruzione tecnica, artistica ed istituti Superiori. Per il questionario di sistema, sui vari aspetti che caratterizzano l'offerta del servizio scolastico in tutte le sue modalità: —il 97% delle scuole rileva i fabbisogni formativi dell'utenza, prevalentemente attraverso colloqui con le famiglie, rapporti con le scuole di provenienza, e talvolta con indagini socio-economiche del territorio e delle famiglie e colloqui con gli studenti (nelle superiori nel 65% dei casi); —il 99% delle scuole sa descrivere le risorse di cui dispone e di queste: il 98% le risorse umane; il 72% quelle strutturali e strumentali. —Il 55% delle scuole è collegato in rete con altri istituti;

—il numero di scuole collegate ad una rete è maggiore nelle regioni centrali e tra le scuole superiori; —le reti di dimensioni maggiori sono nelle regioni settentrionali; —Il 73% delle scuole adotta procedure per l'accoglienza degli studenti delle classi iniziali; —il 68,4% effettua prove di ingresso nelle singole discipline; —poco meno del 40% effettua corsi di recupero per gli studenti che presentano lacune, di cui il 68% scuole superiori. —Le attività facoltative avviate dalle scuole riguardano principalmente corsi per adulti (28,3% dei casi) e genitori (35,6%), soprattutto alle superiori e al nord, corsi di lingue (84,4%), d'informatica (86,5%), di musica (58,7%). —Il monitoraggio e la valutazione interna (autovalutazione) sono attuati dal 86,8% delle scuole, soprattutto al Nord queste attività si compiono con una commissione interna nel 58,5% dei casi, da una singola persona nel 20,9%, con cadenza annuale nel 56,7% dei casi, in itinere nel 29,4% e ogni due anni solo nel 4,8%. Si arriva così alla seconda edizione del "Progetto Pilota" (PP2). Il 31 ottobre 2002 al Ministero vengono convocati i direttori regionali e vengono definite le classi da coinvolgere: IV elementare, I media, I e III superiore; e le materie da testare: italiano, matematica, scienze. Si parte nella seconda metà del mese di febbraio di quest'anno, avendo definito contenuti, finalità e organizzazione del PP2; caratteristiche delle prove somministrate agli studenti per aree di contenuto e caratteristiche docimologiche; caratteristiche e articolazione del questionario di sistema; procedure organizzative e relazioni tra le diverse istituzioni coinvolte nell'organizzazione del progetto (responsabilità e compiti) e procedure di somministrazione. Naturalmente c'è anche da sviluppare una seria attività di formazione dei responsabili a livello provinciale, dei coordinatori delle scuole e dei somministratori delle prove. Per garantire il corretto funzionamento delle operazioni di somministrazione delle prove e responsabilizzare gli insegnanti rispetto alla realizzazione del progetto stesso. Forse su quest'ultimo fronte le carenze risulteranno maggiori, se si pensa che molte scuole della Toscana hanno inviato i risultati dei questionari tutti uguali. A differenza di quanto avvenuto nel PP1, è stato predeterminato un campione statisticamente corretto di scuole per fornire i risultati delle prove di apprendimento a livello nazionale e regionale, anche se l'organizzazione è risultata troppo centralistica, ma l'intenzione è di coinvolgere di più le Direzioni regionali. Infine, ora, il 24 settembre 2003, Giacomo Elias ha presentato la sintesi dei risultati del PP2 in una Conferenza Stampa del Ministro Moratti tenutasi a Roma. Sono stati illustrati: metodo; apprendimento; campione probabilistico nazionale; risultati generali del Campione Nazionale; risultati dell'Indagine di Sistema. Il tutto è visibile su www.invalsi.it/pilota2 in formato PDF completamente scaricabile. Ora si apre la riflessione in attesa del Progetto Pilota 3.

Cos'è l'INValSI

(Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione). Un ente pubblico controllato dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca. Deriva dal Centro Europeo dell'Educazione - CEDE, soppresso nel 1999. Dal 2000 un D.P.R. (n. 313) ne disciplina l'organizzazione. —valuta efficienza ed efficacia del sistema di istruzione, inquadrando la valutazione nazionale nel contesto internazionale; —studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica; —conduce attività di valutazione sulla soddisfazione dell'utenza; —assiste l'amministrazione per le autonome iniziative di valutazione; —valuta i risultati di leggi che riguardano la scuola; —valuta progetti innovativi nazionali; —promuove la partecipazione italiana a progetti di ricerca internazionale sulla valutazione e l'innovazione organizzativa e didattica.

Intervista

di Emanuela Testa a Giacomo Elias, presidente G.d.L. Valutazione Miur.

In che rapporto verranno a trovarsi la valutazione e l'autonomia delle scuole?

Con l'autonomia la capacità organizzativa cambia orientamento: dall'organizzazione capace di attuare un programma definito in altra sede si passa all'organizzazione capace di sviluppare e gestire una propria progettualità. La singola scuola si trova a dover ideare un modello organizzativo capace di generare i propri obiettivi e strategie nonché di auto(ri)prodursi in funzione della loro realizzazione. In altre parole l'organizzazione non è più finalizzata al raggiungimento di obiettivi dati in maniera prevalentemente stabile, ma piuttosto a gestire un continuo processo di cambiamento dovuto all'elaborazione di progetti, attraverso cui si ri-definiscono in continuazione e in maniera dialettica obiettivi e modalità organizzativo-operative. Che ruolo assume l'organismo centrale di valutazione? Le misurazioni che l'INValSI mette a

disposizione a livello nazionale, regionale e di settore sono un indispensabile strumento di riflessione per quegli operatori dei singoli contesti che vogliono aggiungere valore al loro lavoro.

Faccio presente che i risultati delle singole scuole sono di loro proprietà e possono essere consultati o visti solo con la loro autorizzazione.

Il servizio di valutazione nazionale deve essere visto come uno strumento di consulenza per la scuola, ma è indispensabile che la valutazione avvenga nel singolo istituto.

Secondo lei le scuole sono capaci di autovalutarsi?

E' impossibile scindere l'autovalutazione dall'autonomia. Tutti noi impariamo dalla nostra esperienza e soprattutto dai nostri errori. Se un progetto contiene elementi poco soddisfacenti, l'anno dopo si corregge. Non possiamo aspettarci da altri la soluzione. L'innovazione è strisciante, è frutto di tempo e pazienza e non di rivoluzioni.

Che tipo di collaborazione si aspetta da chi partecipa alla terza edizione del "progetto pilota" (PP3)?

L'attenzione al reclamo. Nella catena della qualità il reclamo è sempre una spia importante di una situazione che può migliorare ed è importante non trascurarlo, ma farlo risalire a monte con una comunicazione virtuosa.

Ora parte il PP3

e le scuole sono invitate ad aderire

In preparazione

della terza edizione del "Progetto Pilota" l'Area Valutazione della Qualità del sistema scolastico dell'Ufficio scolastico per la Lombardia del MIUR ha svolto un Seminario Regionale per la Valutazione del Servizio Scolastico a Tresivio (So) il 4 e 5 settembre 2003, per rafforzare il proprio Gruppo di lavoro, formato da esperti e docenti coordinatori di zona, e per individuare gli aspetti tecnici ed operativi che potranno consentire una tempestiva gestione in Lombardia del PP3 in questo nuovo anno scolastico. Si è discusso di come migliorare il servizio di comunicazione alle scuole (a partire ... dalla verifica della ricezione dei messaggi), di come predisporre le comunicazioni più importanti alle scuole (via e-mail, mediante incontri diretti, altro); di come validare strumenti per l'interpretazione

da parte dei Collegi Docenti dei dati elaborati dall'INValSI; di formulare ipotesi per la formazione di referenti d'Istituto per la valutazione nell'ipotesi di sviluppo del PP3 e, a prescindere, per la diffusione della cultura della valutazione nelle scuole (valutazione interna della organizzazione del servizio e della formazione erogata).

Intervista

di Emanuela Testa a AnnaMaria Gilberti, ispettrice e responsabile per la Lombardia dell'Area Valutazione della Qualità del sistema scolastico.

Qual è la sua valutazione del seminario?

Sono molto soddisfatta, anzi oserei dire di più! Il gruppo ha lavorato in modo efficace e coeso. Ha formulato proposte concrete per sviluppare la rete per il miglioramento della comunicazione e si è dato un assetto organizzativo coerente e congruo. Presto poi sul sito regionale si potranno trovare tutte le relazioni e gli interventi degli esperti.

Faccendo un bilancio di questi due anni, quali sono stati i miglioramenti più significativi apportati al progetto grazie al vostro lavoro?

Direi che i punti più rilevanti dal PP1 al PP2 sono: ● essere riusciti a fissare le regole del gioco fin dall'inizio dell'anno ● aver corretto alcune ambiguità presenti nelle domande dei questionari ● aver reso più pertinente e unificato il questionario di sistema ● aver anticipato la data di somministrazione dei quesiti anche se non è stato ancora possibile collocarla all'inizio dell'anno scolastico ● aver raccolto indicazioni organizzative per la formazione dei referenti di scuola ascoltando difficoltà ed esigenze dei coordinatori locali. Che ricaduta può avere il lavoro del seminario sulla formulazione della legge sulla valutazione? La legge nei suoi tratti essenziali è ormai già delineata, il nostro contributo potrebbe essere significativo sulle indicazioni al contorno come per esempio la formazione dei referenti d'istituto. Una speranza per il futuro prossimo? Il nostro intento sarebbe di arrivare in un triennio ad avere un referente, formato sulla valutazione in generale, in ogni istituto.

Si ritiene utile fornire un quadro di riferimento degli istituti nazionali e internazionali preposti alla valutazione dei sistemi scolastici. Il sistema-scuola da tempo si è posto il problema di misurare l'efficacia della propria azione non solo in termini di "voti" di fine anno. L'istituzione-scuola però è il sistema più complesso nella trama della società contemporanea: è un luogo in cui s'incontrano soggetti, aspettative, interessi assai diversi ed in modo del tutto asimmetrico, spesso anche conflittuale.

I soggetti coinvolti infatti differiscono per età, ruoli, conoscenze, forme di potere e contrattazione... Nel marzo 2000 il Consiglio Europeo, nel delineare i concreti obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e di formazione che possono consentire a tutti i cittadini europei di partecipare alla nuova società della conoscenza, mette come primo punto il miglioramento della sua qualità. Questa scelta comporta nuovi investimenti, ma anche la ricerca di un ottimale utilizzo delle risorse esistenti.

L'Italia, uno degli artefici dell'Europa, recepisce questi indirizzi e per questo ha inserito nel nuovo quadro normativo l'istituzione del Sistema Nazionale di Valutazione. Negli anni scolastici 2000-01 e 2002-03 con i due "progetti pilota" (PP1 e PP2) sono state definite le risorse necessarie per l'attivazione del Servizio nazionale di valutazione e sono state individuate le modalità operative della valutazione nazionale e quelle relative al trattamento e alla restituzione alle scuole dei dati raccolti. La partecipazione, ancora volontaria, è stata molto significativa: dalle 2.832 scuole aderenti al primo progetto, si è passati a 7.300 al secondo e solo l'Ufficio Scolastico della Lombardia ha sostenuto la partecipazione al progetto PP2 di 1000 scuole lombarde.

Ma non bastano i numeri. Occorre la coscienza che si tratta di un fenomeno a larga scala nel mondo e anche l'insegnante più chiuso nella sfera dei suoi contenuti disciplinari farebbe bene ad aprirsi per accogliere le proposte di valutazione, senza vederle con disinteresse o, peggio, subendole.

Australia, Victoria - (ACER) [The Australian Council for Educational Research](#)

Organizzazione indipendente di ricerca educativa.

Belgio, Brussels - (EURYDICE) [The Information Network on Education in Europe](#)

Eurydice dispone di un proprio database (Eurybase) e pubblica rapporti periodici. L'unità italiana di Eurydice ha sede presso l'Indire.

Canada, Ottawa - [Statistics Canada](#)

Canarie isole, Tenerife - (ICEC) [Instituto Canario de Evaluación y Calidad educativa](#)

Danimarca, København - (EVA) [The Danish Evaluation Institute](#)
Organizzazione per la valutazione del sistema scolastico danese.

Guardare al mondo senza chiusure Anche un'aula è una finestra sul mondo

Francia, Parigi - (DPD) [Direction de la Programmation et du Développement](#)

Organizzazione che si occupa di valutazione e di statistica educativa.

Francia, Parigi - (CNE) [Comité National d'Évaluation](#)
Organizzazione autonoma per la valutazione del sistema scolastico francese.

Francia, Parigi - (HCéé) [Haut Conseil de l'évaluation de l'école](#)
Francia - [Le Réseau européen des responsables des politiques de l'évaluation des systèmes éducatifs](#)

Francia, Strasburgo - [Consiglio d'Europa](#)

Documenti, studi e materiali sulle politiche educative dei paesi europei sono inoltre rintracciabili sul sito Web del Consiglio d'Europa.

Francia, Parigi - [Unesco](#)

Molto ricca di documentazione e di materiali didattici anche la sezione dedicata all'educazione del sito dell'Unesco.

Gran Bretagna, Berkshire - (NFER) [National Foundation for Educational Research](#)

Gran Bretagna, Londra - (OFSTED) [Office for Standards in Education](#)

Organismo indipendente che fornisce al governo informazioni sugli standard educativi, sulla qualità dell'offerta formativa e sulla gestione delle risorse umane.

Italia, Frascati - (INValSI) [Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione \(ex Cede\)](#)

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione - INValSI (ex Cede) è un ente pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Si occupa di valutazione e ricerca educativa.

Italia, Firenze - (INDIRE) [Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa](#)

Olanda, Enschede - (OCTO) [Center for Applied Research on Education \(University of Twente\)](#)

Olanda, Amsterdam - (IEA) [International Association for the Evaluation of Educational Achievement](#)

Realizza indagini comparative internazionali sulle politiche scolastiche e sul rendimento scolastico. L'Italia partecipa alle indagini internazionali dell'Iea dall'inizio degli anni Settanta, attraverso l'iniziativa dell'Invalsi (ex Cede).

Spagna, Paesi baschi - (VEI) [Instituto Vasco de Evaluación e Investigación educativa](#)

Spagna, Madrid - (INCE) [Instituto Nacional de Calidad y Evaluación](#)

Organizzazione che dipende dal Ministero dell'Educazione. Valuta la qualità del sistema scolastico spagnolo.

Spagna, Madrid - [Cumbre Iberoamericana de Jefes de Estado y de](#)

Governo: [Programa de Evaluación de la Calidad de la Educación](#)

Spagna e altri paesi sud-americani, **Madrid** - (OEI) [Organización de Estados Iberoamericanos para la Educación, la Ciencia y la Cultura](#)

Svizzera, Ginevra - (IBE) [International Bureau of Education](#)
EU-AEI: [European Network for Educational Research on Assessment, Effectiveness, and Innovation](#)

USA, Washington - (NCES) [National Center for Education Statistics](#)

Centro federale per la statistica educativa. E' la più importante organizzazione federale statunitense che raccoglie e analizza i dati sul sistema educativo statunitense e di altri paesi.

USA, Chestnut Hill, MA - (CSTEEP) [The Center for the Study of Testing, Evaluation, and Educational Policy](#)

USA, Los Angeles - (CRESST) [National Center for Research on Evaluation, Standards, and Student Testing](#)

USA, Washington - (AERA) [American Educational Research Association](#)

USA - [Journal of Statistics Education](#)

USA, Washington - [Department of Education](#)

USA, Syracuse - (ERIC) [Educational Resources Information Center](#)

USA, Boston - [International Study Center \(Boston College\)](#)

USA, Michigan - [US National Research Center](#)

USA, Washington - [National Center for Education Statistics](#)

USA, Princeton - (ETS) [Educational Testing Service](#)

Svizzera, Genève, (OIT) [Organisation Internationale du Travail](#)

OECD - (CERI) [Centre for Educational Research and Innovation](#)

OECD - [The PISA Project](#)

OCSE - [Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico \(AEA\) Association of Educational Assessment - Europe](#)

A Strasburgo si è svolta dall'8 al 10 settembre una sessione dei lavori del **Progetto Etel**, uno dei *Progetti Pilota Leonardo*, finalizzato alla costruzione di figure professionali per l'editoria elettronica. Sono state presentate **11 Tavole** riferibili alle Unità Formative Capitalizzabili assegnate all'IIS "A. Spinelli".

Le Tavole sono state elaborate dalla nostra redazione ed hanno riscosso vivo interesse. Sono il frutto dell'esperienza maturata nel "Laboratorio" e contengono, per esemplificazione, le dieci testate patrimonio del nostro Lab. A. S.

SCHEMA UNITÀ DIDATTICHE

0. INTRODUZIONE
1. IMPOSTAZIONI PAGINE
2. GESTIONE TESTI
3. GESTIONE IMMAGINI
4. INTEGRAZIONE TESTI-IMMAGINI
5. RICERCA TESTI E IMMAGINI
6. VERIFICA E CLASSIFICAZIONE
7. MAPPA DI NAVIGAZIONE
8. RASSEGNA STAMPA
9. PRODUZIONE REDAZIONALE
10. DAI COMUNICATI AL WEB

Il laboratorio didattico

pagina I-II de il narratorio a. ix n. 16
periodico mensile dell'Associazione
«Laboratorio Altiero Spinelli»
martedì 30 settembre 2003

per l'autonomia
della scuola
e la formazione europea

il laboratorio didattico

con patrocinio gratuito IRRE Lombardia

autorizzazione
tribunale di Milano
34/95 - 28.1.1995



Premio Nazionale "Verba Volant" 1999 assegnato con patrocinio Ministero Istruzione Università Ricerca
Edizione fuori commercio - Vietata la vendita - Proprietà letteraria e artistica ©
Distribuzione a cura del «Laboratorio Altiero Spinelli» via Leopardi 132, 20099 Sesto S Giovanni (Mi)

Coordinamento redazionale Angela Emanuela Testa
angelaemmanuelatesta@istruzione.it

Sede Redazione de il Laboratorio Didattico:

Aula 010 c/o Iiss "Altiero Spinelli" via Leopardi 132
20099 Sesto S Giovanni (Milano)
tel./fax. 02.36558417



direttore responsabile Fabio Trazza
giornale in foglio con editoria elettronica da tavolo
20125 Milano via Arbe 29 tel./fax 02/6123586
www.laboratorioaltierospinelli.org

Adue insegnanti di una scuola elementare di Cinisello B. (zona Nord Milano), che hanno aderito ai test dell'INValSI chiediamo un'opinione sull'iniziativa. Per la prima insegnante l'indagine può avere una rilevanza statistica a livello nazionale, ma quanto emerge non è detto che sia congruente con la situazione della propria classe. Sarebbe quindi difficile immaginare una ricaduta sui singoli insegnanti ed alunni.

Il secondo insegnante lamenta il mancato coinvolgimento del corpo docente, che non è stato adeguatamente informato e formato. A suo avviso la ricaduta positiva di tali test, che sondano le competenze più che le acquisizioni meccaniche degli alunni, potrebbe essere quella di stimolare i docenti a fondare l'insegnamento più sulla logica che sulla trasmissione di tecniche.

I nostri due insegnanti non sono un caso isolato. Riflettono le perplessità di tanti e i loro sono i timori che abbiamo registrato in altri docenti con una nostra "indagine di casi", tanto importante quanto, se non di più, la stessa indagine statistica: ● — richiesta di disponibilità del testo delle prove per eliminare un'eventuale perdita di tempo nell'eseguire un lavoro senza riflessione durante le

risposte in classe;

- — il timore della valutazione, vissuta come monitoraggio sul proprio insegnamento;
- — la curiosità dei risultati;
- — le attese del confronto;
- — l'incongruenza tra le prove testate e il metodo del lavorare per progetti, tipico dell'autonomia;
- — la pertinenza e congruenza delle prove, considerando qualche perplessità sorta dinanzi alle domande di italiano che richiedevano capacità di interpretazione.

Non mancano però le aspettative:

- — avere confronti con le altre realtà didattiche attraverso i dati statistici;
 - — ricevere aiuto dalla consulenza regionale per la lettura dei dati;
 - — utilizzare le prove nei prossimi anni come prove d'ingresso;
 - — dotarsi di una formazione di base in tema di valutazione;
 - — poter chiedere e ricevere una consulenza qualificata sull'autovalutazione
- È anche tra gli stuenti comincia a diffondersi la

Tra timori e aspettative

valutazione non legata ad un voto. E anche loro esprimono domande ed esigenze:

- — soddisfazione ed apprezzamento per essere stati coinvolti;
- — necessità d'informazione preventiva ed eventuale discussione successiva delle prove;
- — condivisione per prove standardizzate su ogni tipo di scuola per testare abilità più che contenuti;
- — richiesta di eliminare l'ambiguità nelle domande.

A tutti questi interrogativi, e non per tacitarli, pensiamo sia utile ricordare l'esperienza di una collega dell'IIS "A. Spinelli", **Teresa Manfredi**:

«La mia esperienza sulla valutazione era legata alla valutazione di tipo disciplinare. Di valutazione di sistema sapevo poco, ero a conoscenza dell'esistenza di sistemi nazionali di valutazione negli altri paesi europei, ma avevo molte perplessità sulla possibilità che qualcosa del genere potesse funzionare anche in Italia. Mi ritrovai referente d'istituto nel PP1... L'autunno successivo partecipai

consapevolezza di quanto possa essere utile una

ad un incontro presso la Direzione Scolastica Regionale sul tema del PP2. Da quel momento mi trovai coinvolta come coordinatrice provinciale: fu creato un modello a cascata non solo per permettere l'attuazione del PP2, ma soprattutto per diffondere il tema della valutazione di sistema nelle scuole.

Poi, nel dicembre 2002, partecipai a un corso di formazione tenuto dall'INValSI e mi apparvero subito chiare due cose: —1. Creare in Italia un sistema di valutazione che esiste già in Europa, basato su un Servizio Nazionale di Valutazione e non solo sull'Esame di Stato; —2. Il Servizio di Valutazione ha lo scopo di individuare situazioni di problematicità per poter intervenire con tempestività e con risorse adeguate.

Restavano però parecchi dubbi: non si valuta così anche il singolo insegnante? non si creano scuole di serie A e di serie B? e la rilevazione sulle scuole non potrebbe divenire uno strumento di selezione? Tanti referenti di altre scuole avevano questi dubbi. Proprio a loro ho suggerito l'adesione al "Progetto", perché solo collaborando è possibile dare indicazioni, suggerimenti per migliorare il sistema valutativo. Che ci sia l'intenzione di raccogliere i pareri delle scuole è risultato evidente nel Seminario tenutosi a Tresivio il 4/5 settembre 2003».